

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza > > > 40 > > >  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 16 Agosto.

### LE FORTIFICAZIONI DI ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Agosto, 15.

Troverete soverchia la mia insistenza, ma vi parlo delle fortificazioni e dei provvedimenti militari, i quali per l'Italia sono in quest'anno il principale avvenimento politico. Qualche corrispondente di spirito ha voluto metterli in canzonatura, ma essi, checché si dica, sono positivi.

Essi furono deliberati in consiglio dei ministri, quando nessuno ci pensava, e quando al Comitato della Sinistra, corrucciato per la urta del Melegari, il Depretis rispondeva che il Ministero avrebbe convenientemente provveduto a far conoscere le disposizioni del governo italiano verso il governo inaugurato in Francia dal colpo di Stato.

Parecchie proposte vennero fatte dai vari ministri. Si trattò anche se fosse o no conveniente un momentaneo richiamo dell'ambasciatore, pensiero che si abbandonò tosto, perchè la gravità della situazione imponeva invece di tenersi informati il meglio possibile di quanto accadeva nei principali Stati d'Europa. Fu proposta anche una nota confidenziale al Cialdini, da comunicarsi in parte al ministro degli affari esteri francese. Ma tutti i progetti vennero abbandonati, quando il Mezzacapo propose il più semplice.

Le fortificazioni di Roma, disse egli, entrano nel piano generale della difesa dello Stato. Non si è provveduto sinora, per più ragioni, e perchè la Francia non destava sospetti: tosto o tardi bisogna ve-

nirvi, epperò, facciamole quindi subito. Sarà una risposta eloquente, e nel tempo stesso un atto sul quale la Francia non potrà aprir bocca. In casa nostra, comandiamo noi, e la difesa del nostro territorio non ci è vietata da nessun dovere o da nessun riguardo internazionale.

La proposta fu adottata, e si tenne segretissima. Importava non fosse conosciuta prima d'esser prossima al suo compimento. E così è accaduto. I preparativi vennero condotti con speditezza e segretamente, e già era in Roma una parte delle artiglierie destinate ad armare i forti, che nessuno ancora sospettava di nulla.

Il tema proposto al corpo del genio e dello stato maggiore, è stato il provvedere alla difesa di Roma, nel più breve tempo possibile, contro uno sbarco che si potesse effettuare a Civitavecchia, od a Palo, o in un punto qualunque della spiaggia tra queste due stazioni marittime in prossimità di Roma.

Lo scopo di queste fortificazioni, per ora, deve esser quello di tenere a bada per quindici o venti giorni un corpo di sbarco, intanto che dalle altre parti del regno si possono richiamare forze sufficienti per tentare una battaglia campale sotto le mura di Roma, e ricacciare al mare gli invasori. Occorreranno per armarle duecento pezzi di grossa artiglieria, e già ve ne sono 130 in Roma belli e pronti richiamati per la massima parte dall'arsenale di Napoli.

Nel tempo stesso si è pensato ai due punti principali verso le Alpi, Torino e Verona, ove si trovano le sedi di due grandi comandi, e dove si tengono due dei generali che più si credono adatti alla difesa dell'Adige e del Po. Ignorasi però quali provvedimenti

verranno presi per questi due punti importanti della nostra difesa.

### Thiers a San Donato

Il Duca di San Donato che — solo per appartenere alla Sinistra — vien dipinto da certa gente per poco meno di un mascalzone, ha ricevuto la seguente lettera del signor A. Thiers, cioè a dire da uno degli uomini più illustri e più rispettabili dell'epoca moderna:

Parigi 5 agosto.

Mio caro duca di San Donato

Fui oltremodo commosso del buon pensiero che voi aveste di affidarmi la dolce missione d'essere il padrino del vostro neonato, l'accettai come una consecrazione impressa sulle memorie delle antiche nostre relazioni, come una testimonianza di amicizia alla nobile vostra famiglia e come un nuovo legame all'Italia liberale e amica della Francia. Dite alla signora duchessa Di San Donato quanto mi è grato di trovarmi così in una specie di parentela con essa; ve lo dico per me e per la signora Thiers.

Sto facendo preparare attualmente le mie opere da poter essere presentate al mio figlioccio per cominciare la sua biblioteca.

Spero che i volumi che gli destino, quando saranno convenientemente rilegati, formeranno un primo fondo d'istruzione storica e letteraria, che lo porrà sulla via dei grandi studi che si addicono al suo rango e al probabile suo destino. Po per lui i più sinceri voti e spero che egli sarà degno della sua famiglia e del suo paese.

Gradite l'assicurazione della mia costante e sincera amicizia.

A. THIERS.

### CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA (1)

li 19 agosto.

Ho una stragrande curiosità di sapere che cosa si farà in Roma al Congresso dei giornalisti!

Su questo argomento ci riserviamo ogni libertà di giudizio.

(N. della D.)

I giornalisti! Essi compongono tale una miscela di buono e di cattivo, essi costituiscono tale una babelica famiglia, od un agglomeramento di gente che non s'ama... che davvero il supporre solamente come abbiamo a discutere e sciogliere alcune delle più difficili e complesse questioni che riguardano lo stesso giornalismo, mi pare una buona e bella illusione.

Intanto vorrei sapere: a questo Congresso hanno dato il consenso i clericali?

Lo chiedo perchè mi ricordo esser stato presente a non poche conversazioni di giornalisti — dopo quel famoso schiaffo alla Pierantoni — anche un rappresentante di un foglio apostolico e romano; e mi pare anzi ch'egli potesse la mia firma sotto una certa dichiarazione in solido contro quel deputato basilisco.

Vorrei saperlo, perchè dopo le infinite difficoltà, tutte personali, le quali sono da vincere per formare uno statuto regolatore dei signori giornalisti, non ci mancherebbe di sopravanzo altro che la questione d'alcuni principi clericaleschi intorno la dignità e l'onore dell'uomo!

Perdio, è faccenda grossissima; da non potersi pigliare, mi sembra, con tanta leggerezza.

Inoltre quest'assemblea legislatrice sarà composta del fior fiore dei giornalisti, o in essa potranno accedere tutti coloro che ogni giorno scribacchiano degli articoli, ma che in assenza non rappresentano minimamente l'opinione pubblica?

E ancora si tratti di vecchi scrittori, e direttori moralmente responsabili dell'intero foglio, avranno voto consultivo e deliberativo quelli cui è dubbia la fermezza di opinioni, dubbia l'onestà, e provata la loro assoluta dipendenza con la quale ogni convinzione propria è impossibile?

Chi non lo sa che appunto fra giornalisti, vivono uomini cento volte venduti a consorterie d'ogni specie? chi non sa che fra costoro primeggiano quelli che della libertà hanno tutti i vizi, e sono pronti a ingannare con

pronta efficacia migliaia di lettori? chi non sa essere il carattere l'ultima qualità di una maggioranza grandissima di codesti scrittori?

E se le cose, come pur troppo manifestasi, sono in questa condizione, che cosa potremo aspettarci da un Congresso il quale in prima fu organizzato quasi a modo di meetings, e come esso non avesse a fare altro che un volante e ristretto ordine del giorno da tenere in mente come un precetto socratico o cristiano?

Non c'è che dire, l'idea primitiva è lodevolissima, e meritevole dell'appoggio di tutti gli onesti, ma mi pare che, a renderla pratica, una certa depurazione si doveva fare, ne' debiti modi; altrimenti, con quale autorità si intratterà di poi fra le contestazioni dei pubbliciti stessi, e di quelle più gravi, sorte fra un giornalista e il pubblico?

Questo è un argomento il quale domanda scienza e coscienza; ora al numero illimitato di giornalisti cui vi rivolgete, sacrificate i più felici e buoni risultamenti. Gl'inesperti, i giovinetti, strilleranno; gl'ignoranti non ve ne passeranno una di seria; i dipendenti saranno maestri d'irrisoluzioni, i disonesti poi a compromettere ogni cosa non metteranno indugi.

Perciò io m'attendevo che un comitato dei quattro maggiori giornali della capitale, non avesse altro incarico per la formazione di questo congresso, che d'invitare da ciascuna città italiana il direttore o il principale collaboratore dei giornali più noti e i principali d'ogni partito.

Col sistema adottato potranno essere presenti a Roma di Venezia: Zajotti, Sacchetti, Galli, Pisani, Battaglia, Tecchio, Fulin, Levi, Bolaffio, Arbib, Rubinato ed altri molti.....

Ma che cosa ne avverrà mai da codesta mistura? Tre soli invece mi pare possano conciliare tutte le pretese della libertà, della tolleranza e della moralità.

Ma d'intorno a me brontola Sanse-  
donio, e di tratto in tratto caccia gli

cietà, si permetteranno in loro presenza quei discorsi disdicevoli, che Ella ha menzionato poc'anzi come cosa poco conveniente?»

«Certamente no!» rispose il negoziante con piena convinzione. — «Credete ella possibile che i commessi in presenza di giovinette costumate e bene educate si sarebbero permessa una di quelle sconvenevolezze verso le inservienti della sua casa, di cui ella si lagnava poco fa?» — «Ah! mai!» — disse egli nel tuono di chi allontana ogni idea di sospetto. — «Teme ella, che i suoi commessi si permettano qualunque inciviltà o rozzezza verso giovinette culte, che sanno venire dalla casa di loro padre, uomo rispettato, che la sera uscendo dal banco torneranno alla casa del padre, e che forse due ore più tardi potranno incontrare in qualche società fra i proprii parenti?» — «No! non lo temerei affatto!» rispose egli. — «Allora mi deve concedere» conchiuse io, «ed è la mia fermissima convinzione, che la presenza di giovinette costumate negli opificii, nei banchi e magazzini, eserciterebbe un'influenza salutare sulla moralità dei giovani impiegati, e sarebbe per loro un freno ed un limite. Perché ella dunque non vuole tentare la prova?»

(continua)

Appendice N. 15.

### LETTERE SULLE DONNE

DI  
FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA OTTAVA

Se oggi nelle varie grandi città della nostra patria un numero di giovinette bene educate, gentili e costumate, e di buona famiglia, si decidessero a lavorare nei banchi commerciali, nei magazzini, nelle professioni, simili ai loro fratelli; se così arrivassero a possedere una piccola fortuna propria, risparmiata sui propri guadagni, con cui potessero costituirsi la dote per maritarsi, oppure metter mano ad un negozio indipendente — allora potremmo tralasciare tutte le disquisizioni sul diritto delle donne al lavoro. L'inconveniente che ci è d'uopo vincere, la diffidenza che dobbiamo stradicare, si fonda principalmente sulla circostanza, che spesso, anzi quasi sempre, sono ra-

gazze senza educazione quelle che sogliono occuparsi come lavoranti nei magazzini e nelle industrie, e che queste facilmente abusano per il proprio danno del trattare liberamente con uomini, e della mancanza di sorveglianza, cagionata dalla vita che menano fuori della casa paterna. Ma chi vuol ottenere un miglior ordine di cose, non deve attenersi solo alle peggiori condizioni del suo soggetto, nè deve prendere norma da questi, perchè appunto spera di migliorarli e di vincerli.

Saranno un sei o sette anni, che mi venne fatto d'interrogare un negoziante culto ed illuminato, possedente di un gran negozio di chinaglie: perchè egli non impiegasse donne nel suo negozio e nel suo banco?

Nel fare questa domanda il mio scopo nascosto era il tentativo d'introdurre a questa professione due giovinette ben educate e gentili, figlie di una culta famiglia d'impiegati. Le due ragazze scrivevano con bel carattere, parlavano l'inglese e il francese, facevano ben di conto, ed erano abituate all'ordine; la famiglia essendo grande ed il salario del padre insufficiente a mantenerla questi si vedeva nella necessità di dare lezioni particolari, onde supplire al mancante, e se egli riuscì al suo intento fu a costo della sua salute. Questa famiglia, felicissima nell'affetto che li univa,

non avrebbe voluto separarsi dalle figlie; — le figlie dal canto loro bramavano vivamente recare un sollievo al padre; ed essendo di ottima fama tanto la famiglia quanto le giovinette, io pensava che sarebbero adatte a dare quell'esempio che mi premeva di mostrare col fatto agli altri.

Discorrendo teoricamente col negoziante, egli era affatto d'accordo con me. Dalla propria esperienza egli conosceva molti casi avvenuti nelle classi culte, in cui il padre si era letteralmente ucciso col lavoro, perchè era stato l'unico nutricatore della famiglia; dappoi, essendo egli dal consiglio comunale incaricato della cura dei poveri e bene informato su questi affari, egli stesso mi fece osservare la posizione relativamente assai migliore delle classi meno culte, p. e. del suo portinaio o del magazziniere; classi nelle quali la moglie e le figlie tutte lavoravano e guadagnavano, così che in queste famiglie ogni membro metterebbe da parte il suo gruzzoletto alla cassa di risparmio, mentre nella casa dell'impiegato non ci si poteva nemmeno pensare. Egli conosceva le ragazze di cui si trattava, e ne vantava la buona e morale condotta, e già io mi lusingava di poter raggiungere il mio intento, quando egli dopo tutte queste concessioni finì col dichiarare: «Disgraziatamente sarebbe impossibile tentare una tale prova!» Perchè

occhioni dove scrivo. Più su ancora, dove ho scritto quei nomi, ha spinto il suo indice insolente quasi a cancellarmene uno. Mostro che fail gli dissi un poco in collera. — Che fai tu piuttosto, coi tuoi dolci, colla tua temperanza, colla tua pazienza di somaro! — Oh oh! — Non dirmi nulla di nulla; e lascia soltanto ch'io dica in proposito anche l'opinione mia. — Come? adesso? — Oh quando vuoi. Allora giovedì, e bada di stare in riga. — Ci starò, sicuro.

Dunque lettori stiamo ai capricci dell'eccentrico vecchio.

Felice casto

### Da Cavaso

Agosto 15.

Se ben ricordate, ai 12 febbraio dell'anno corrente moriva in poche ore certo Pastega Giovanni d'anni 33 di professione fabbro-ferraio, e sulla cui condotta nulla c'era d'aggravante.

Come causa della morte si ritenne che l'individuo, trasportato da eccessive libazioni, abbia nella caduta dalla scala riportate le ferite che lo ridussero cadavere.

Il giorno appresso il noto e zelante nostro Arciprete sig. Don Vincenzo Gislong dichiarava alla famiglia che in seguito ad una tal morte non avrebbe concesso, nè che fosse accompagnato da un prete, nè portato in Chiesa. — Tale procedere ha destato l'indignazione generale dei benpensanti, e più che tutti della famiglia, ed il paese tutto concorde decise di supplire con un funerale civile.

Così fu fatto, e l'onesto operaio venne condotto all'ultima dimora accompagnato solo dai suoi concittadini.

Quindi si è subito aperta una sottoscrizione per collocare una Pietra, quale ricordo delle buone qualità del Pastega e per segnare insieme un'era novella di progresso anche in mezzo alle campagne.

Compiuta la sottoscrizione, l'altrieri 13 corrente molte persone delle più ragguardevoli del paese insieme alla maggior parte degli artisti del luogo, e dei siti limitrofi, con le musiche di Pederoba e di Cavaso, procedettero all'inaugurazione d'una lapide che ricorda ai posteri il primo funerale civile.

Il punto di riunione fu nella piazza di Caniezza ove fu letto un discorso.

Il corteo mosse dalla piazza al suono della musica e preceduto dalle bandiere delle società operaie. Percorse la via principale con contegno grave e composto e passando innanzi la chiesa parrocchiale giunse al Cimitero; dove molte signore e molto popolo avevano preceduto il corteo.

Qui giunto, il funebre corteo si fermò — Non si sentiva il più lieve rumore, dappertutto profondo silenzio e dignitoso raccoglimento. Solo le funebri melodie della musica rintuonavano l'aria coi loro mesti concenti.

Scoperta la lapide, furono letti due discorsi, e quindi tutti gli astanti se ne tornarono in paese, lieti di avere adempiuto a questo sacro dovere.

Ecco cosa dice la lapide, posta a memoria dell'istinto Pastega.

Pastega Giovanni  
Artiere

Onesto Laborioso

a

XXXIII Anni

Cura Medica Infruttuosa

Destino Volente

Precipitando Spirava

Cattolica Chiesa Romana

Sacro Obito

Negando

Civiltà nascente Fratellanza Concorde  
Commosse

Infelice Estinto — Onorava Altero  
Civile Corteo

Esempio ai Posterì

12 Febbraio 1877.

**Venezia.** — Il ff. di Sindaco e i suoi assessori sono tutti dimissionarii — ed hanno declinato ieri definitivamente il mandato che accettarono per provvisorietà e che provvisoriamente prolungarono per due anni.

In settembre, convocato il Consiglio a sessione d'autunno ed insediati i neoeletti, il Consiglio stesso nominerà la nuova Giunta.

— L'altra notte, in calle del Meglio a S. Croce, i ladri s'introdussero per la finestra al primo piano, lasciata aperta o malchiusa, nella camera del sig. G. G. e lo derubarono di tutti i suoi vestiti, compresi perfino i legacci delle calze, dell'orologio con catena, e di una coperta per un valore di circa 400 Lire. Per fortuna il G. G. teneva il portafoglio sotto il capezzale, se no il danno suo sarebbe stato anche maggiore.

**Verona.** — Nell'elezione della Giunta riescono eletti ad assessori effettivi i Sigg:

Camuzzoni  
Gallizoli cav. Eugenio  
Piatto co. Giulio  
Renzi Tessari avv. Agostino  
Fiorini avv. Pietro  
Perez ing. Alessandro  
Turella cav. Gio. Batta.  
Zenati cav. Pietro  
Ad assessori supplenti riescono eletti i seguenti:  
Camprostrini cav. Francesco  
Miniscalchi Erizzo co. Marco  
Caperle avv. Augusto  
Zoppi avv. Gio. Batta.

## CRONACA

Palova 17 Agosto

**Casino dei negozianti.** —

Martedì sera ebbe luogo una seduta abbastanza numerosa ed animata di questo cittadino sodalizio. Trattavasi dell'elezione della Presidenza e di parte del Consiglio e della proposta firmata da 78 soci per l'abrogazione di due articoli dello statuto riguardanti le elezioni politiche ed amministrative fomite di mille discordie e di dissapori tra i soci del Casino. Un gruppo di 40 soci capitanato da diversi notì intransigenti moderati e che fece del Casino una succursale della Costituzionale non voleva evidentemente l'abolizione delle elezioni, e tanto per guadagnar tempo e rompere la maggioranza da 78 riformisti propose la nomina di una commissione che dovesse riferire a Marzo 1878!!! sulla convenienza di eliminare le elezioni. Si discusse a lungo ed a debole maggioranza fu votata la nomina della Commissione coll'incarico di presentare la relazione in Novembre 1877.

Questa modificazione di presentare la relazione in Novembre p. v. invece che a Marzo 1878 venne deliberata dopo una vivissima discussione e da una forte maggioranza che non voleva si menasse, come suol dirsi, il can per l'aja da quel gruppo intransigente che vede nella scomparsa delle elezioni dal Casino un elemento di debolezza per il partito moderato padovano. Durante la discussione fu anche ufficialmente annunciato che ben 91 soci avevano dichiarato di non voler più far parte del Casino col 1 Gennaio 1878, per cui non sappiamo che avvenire avrà il Casino ridotto a poco più di 150 soci.

È noto che il fitto da corrisondersi al Comune ascende a L. 3000 annue, ma la spesa di rifabbrica del Casino preventivata in L. 80,000 avendo raggiunto la somma di L. 130,000 circa, e dovendo la Società a termini del contratto col Comune aumentare il fitto in ragione del 6 0/10 annuo sopra tre quinte parti delle dispendiate in più L. 50,000, e così altre L. 1800 circa annue, davvero che col contributo annuo di 150 soci circa formante poco più di L. 5500 annue e con 4800 lire di fitto che ammettiamo possa, anche esser ridotto a sole L. 4000 stante che alcuni dei maggiori lavori eseguiti non furono fatti pel Casino; torniamo a ripeterlo, non sappiamo qual sorte attendi questa Società rosa da discordie e malumori gravissimi. A nostro avviso adunque non fecero certo atto lodovole coloro che, per la mania di politicare dappertutto s'opposero, indirettamente, colla nomina della Com-

missione, all'abrogazione delle elezioni nel seno del Casino. E poi che risolveranno i 78 soci firmatari della domanda e che Martedì sera dovettero subire la legge da 40 soci circa?

La nomina alle cariche sociali si risentirono dei malumori che regnano nel Casino.

Noi diamo il numero dei voti conseguiti dagli eletti e dai non eletti, e poi lasciamo giudici coloro stessi che dovranno assumere la direzione della società sulla convenienza di accettare l'incarico, e se così operando si riuscì a riportare nel Casino la conciliazione — Votanti 68. Presidente Maluta Gio. voti 33, eletto. Fontana Cardin Antonio 28 non eletto. Vice Presidenti: Rocchetti Paolo voti 36 — Vanzetti Cesare voti 33 eletti — Anastasi Francesco voti 25 non eletto — Torre Giovanni voti 25 non eletto.

Consiglieri

Paccanaro Cesare voti 31 eletto  
Pistorelli Vittorio » 32 »  
Calegari Francesco » 30 »  
Toffolati Giuseppe » 36 »  
Cucchetti Gio. Batta. » 24 non el.  
Saibante Giulio » 27 »  
Piozzi Pietro » 24 »

Censori

Romanin Jacur » 31 eletto  
Tessaro Antonio » 24 non el.

**Consiglio Comunale.** — Sappiamo che la sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale verrà aperta il 1. settembre p. v. alle ore 8 1/2 pomeridiane. Le sedute successive avranno luogo i giorni 4, 5, 6.

**Per quelle famiglie** che possono avervi interesse annuncio che, per disposizione del Ministero della guerra, fu mutato, il giorno pegli esami nel Collegio Militare di Firenze. Questi esami, per secondo corso, anziché il 12, cominceranno il 10 settembre — e per primo corso, anziché il 10, cominceranno il 12 settembre.

**Disgrazia.** — Alle due pom. circa una guardia municipale che ora di fazione al cantone del Gallo accidentalmente si feriva alla gamba, in seguito all'esplosione del revolver che teneva in saccoccia.

Non so dirvi nulla se la ferita sia grave, e nemmeno come il revolver abbia potuto scattare.

**Angina difterica.** — Dal 5 all'8 corr. nel comune di S. Giustina in Colle, furono colpiti d'angina difterica una donna d'anni 70, e 6 bambini d'ambo i sessi, dai 2 agli 8 anni. Di questi sventurati colpiti dal male, morì solo una bambina d'anni cinque.

**Rissa e furto.** — Il 7 Agosto in un comune della nostra Provincia un villico riportò in rissa, per gelosia di donne, una contusione al naso guaribile in giorni 4 prodotta con un bastone che non si poté sequestrare. E come ciò non bastasse venne anche derubato del proprio cappello del valore di L. 5.50 circa.

L'autore venne riconosciuto ed arrestato.

**Furto qualificato a favore delle lettrici.** — Qualche toletta della stagione.

Un abito di battista *bleu* cielo con un pieghettato di merletto *bleu* e nastri bianchi che legano la *polonaise* di lato, dal fianco fino ai piedi, calze *bleus* con piccole scarpe di pelle bianca, molto aperte; cappello scodella di paglia di riso coperto di mughetti.

Abito di tela grigio e rosa a righe, sfilato in fondo ad ogni *volant*; il *giilet* di tela grigia è ricamato con una ghirlanda di bottoni di rosa, la vita è attilata e di dietro ha un piccolo collo che non oltrepassa le spalle; le scarpe sono di tela e le calze di seta rosa; il cappello impercettibile non serve che di fondo a un mucchio di foglie della tinta di tutti i verdi che si conoscono.

Abito di tela color prugna guernito di *guipur* *crocheton* crudo pasto liscio e coll'orlo che risale sulla stoffa guernendola tutt'intorno; il *paletot* stringe i fianchi ed è abbottonato da delle amatiste d'Auvergne montate in ferro.

Il cappello forma *auvergnate* è guernito da un modo di velluto color prugna, che sostiene un mucchio di spighe di grano maturo.

Tolette di sera.

Abito bianco *nousourk* e ricami; il di dietro è fatto con stoffa unita, le maniche e i rivolti ricamati; il grembiere ricamato e lo strascico a grosse pieghe è ritenuto di tanto in tanto da nodi di *faillè*. In testa, fiori di camomilla.

Altro abito di sera.

Davanti tutto a pieghe, dal collo fino ai piedi, di *gros verde*, la sottana simile e la *polonaise* verde lucertola si abbottona ai due lati del davanti con dei bottoni di sassi del Reno.

Ecco la gran novità: le *strass*, il sasso del Reno, detronizzano i brillanti per i *bijoux* di fantasia che si portano ai bagni. Proffittate dunque dell'occasione e comprate le imitazioni, *fi bijoux auverniens*, i zaffiri grigi e bleu, il cui riflesso cangiante sta tanto bene alle bionde, i topazi dorati che stanno bene alle brune.

Non dimenticate neppure un ornamento che sta bene a tutte, la collana d'Auvergne: tre placche d'oro intagliate sospese a delle piccole catene, una vicina all'altra che sostengono una croce.

**Associazione progressista.**

— Questa associazione terrà seduta Domenica 19 corr. alle ore 1 pomer. nella solita sala alla *Croce di Malta*, per trattare della nomina di due Consiglieri in sostituzione dei rinunciatari testè eletti, avv. Emiliano Barbaro e prof. Turri, e del voto sulla nomina del Sindaco di Padova.

**Programma** dei pezzi che la musica cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8. t. p.

1. Polka.
2. Sinf. *Guerra* in quattro Pedrotti
3. Mazurka.
4. Terzetto Finale, *Lucrezia Borgia* Donizetti.
5. Ballabile, *Fausto* Panizza.
6. Scena, Duetto e Sestetto finale, *Macbet* Verdi.
7. Marcia.

**Una al di.** All'esame di storia.

**Professore.** — Voi sapete che a Firenze, nel 1467, i Medici si trovarono in un brutto impiccio; orbene, vorrei sapere su quali alleati potevano contare.

**Alunno.** — Sui....

**Professore.** — Sui?

**Alunno.** — Sui.... farmacisti. —

**Bollettino dello Stato Civile**

del 14.

**Nascite.** — Maschi 3, Femmine 0.

**Morti.** — De Rossi Albano fu Angelo d'anni 1 mesi 7 — Pagan Angela vedova Granfignan fu Felice d'anni 78 cucitrice — Prendin Caterina fu Domenico d'anni 68 mesi 10 casalinga nubile — Pavanello Bolognin Antonia fu Pietro d'anni 20 e mesi 10 possidente conjugata — Pizzolato Gaetano fu Gioacchino d'anni 56 mesi 4 farmacista vedovo — tutti di Padova.

Benetello Domenico fu Francesco d'anni 66 villico Tirredura vedovo del 12.

**Nascite.** — Maschi 1, Femmine 4.

**Morti.** — Manello Regina di Pietro d'anni 1 1/2 — Bordin Virginia fu Luigi di anni 14 1/2 cucitrice nubile. — Boaretto Michelotto Maria fu Pietro d'anni 44 cucitrice conjugata — Cavinato Giuseppe fu Girolamo d'anni 75 oste vedovo — tutti di Padova.

**DIFFERENDI**  
Agosto

1866-17. — Cialdini subentra al generale Lamarmora nel comando dell'esercito.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta: *Ferréol*.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. Nomine e promozione nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. La legge 23 giugno, che approva la vendita di alcuni beni demaniali.
3. R. decreto 1 luglio, che modifica il regolamento di amministrazione e contabilità della R. marina.

4. Promozioni e disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Quella del 14:

1. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra cui notiamo la gran croce al generale Nunziante di Mignano cavaliere Alessandro, presidente del Comitato delle armi di linea.

2. Regio decreto 15 luglio del seguente tenore:

**Articolo unico.** I premi delle raffermate compiute da un militare, al pari dei titoli indicati all'articolo 5 del decreto 23 novembre 1873, possono essere vincolati per costituire la rendita richiesta per i matrimoni dei sott'ufficiali, a termini dell'articolo 3 del decreto medesimo.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## Corriere della sera

Il giorno 4 settembre prossimo si riunirà l'attuale consiglio superiore della pubblica istruzione. L'on. Coppino presenterà in tale adunanza i diversi progetti compilati dal provveditorato centrale per la riforma della istruzione secondaria.

I membri del presente consiglio saranno pure chiamati dall'onorevole ministro a dare il loro parere sul numero delle sezioni e dei comitati permanenti nei quali dovrà essere diviso il nuovo consiglio, giusta la legge già approvata dalla Camera dei Deputati, ed a preparare fin da ora il regolamento per l'attuazione della legge medesima, la quale sarà discussa dal Senato in una delle sue prime sedute.

Il colonnello Joungbusbon, sovrintendente della fonderia reale dei cannoni di Woolwich, incaricato dal Ministero della guerra inglese di assistere alle esperienze dei nostri cannoni e delle corazze pel *Duilio*, eseguite alla Spezia, ha pubblicato una relazione dalla quale risulta che i più grossi cannoni della marina inglese non hanno forza da trappassare le corazze del *Duilio* e del *Dandolo*; mentre i nostri cannoni da 100 tonnellate possono al contrario guastare le corazze di qualsiasi naviglio esistente.

Un telegramma del *Touriste d'Italie* annunzia che il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti si recherà nel prossimo settembre a Caprera per visitarvi il generale Garibaldi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti al servizio del pubblico uffici telegrafici, con orari limitati di giorno, nelle stazioni di Magnano-Artegnà, Revitutta e Carnia (provincia di Udine) e di Pianzano (provincia di Treviso).

Il ministero della guerra domanderà pel bilancio passivo del 1878 un aumento di sei milioni come spesa ordinaria.

E suo proposito accrescere di dieci reggimenti la cavalleria ed aumentare le Compagnie Alpine da 24 a 40, mantenendole sul piede di guerra.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 15:

Il Consiglio Comunale di Saint-Lo rifiutò, come quelli di Bourges e di Cherbourg, di votare le spese necessarie al solenne ricevimento del maresciallo.

Cialdini, il quale trovasi ai bagni di Dieppe, ebbe ieri un lungo colloquio con Triers.

Rouher ed altri bonapartisti partirono per Chislehurst, onde assistere oggi alla festa solita a celebrarsi il 15 agosto dalla famiglia imperiale. Si conferma che l'ex-principe è fidanzato alla figlia dell'ex-regina Isabella di Spagna.

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Agosto 15.

Due grossi impicci sono sopravvenuti in questi giorni per le con-

venzioni ferroviarie. Una risipola che impedi al Zanardelli di assistere al consiglio dei ministri convocato per deliberare, e le opposizioni che si sollevano contro l'indole e la sostanza del contratto che si propone.

Il secondo è più grave del primo, e se ne fa un gran discorrere qui a Roma. Tra le molte versioni, è impossibile il dire da qual parte si sia fatto nascere, ma il fatto pare sia il seguente. Da un lato si vuole che l'esercizio ferroviario debba comprendere tutta la rete del Piemonte, della Lombardia e della Venezia, oltre le estese linee della Società delle ferrovie romane, la quale abbraccia la Toscana, parte delle Romagne e Roma sino a Napoli, per la linea Albano-Gaeta. Dall'altro si trova troppo comprensivo un tale contratto, e troppo vasto il monopolio che si verrebbe a creare per una sola società privata.

Ma chi vuole l'estensione così lauta del monopolio? Non è dato stabilirlo con precisione. Sentite gli uni, e vi dicono che le son pretese assurde della Società. Sentite gli altri, e vi asseverano che il Zanardelli si è incocciato nel sostenere un monopolio così vasto. Sentite i terzi, e vi diranno che il Zanardelli non ne vuol sapere a nessun costo, che il Depretis è dalla sua, e che invece il Nicotera, legato strettamente coi signori della Regia, li eccita a tener duro, e promette loro di sostenerli in consiglio dei ministri.

Per buona fortuna, tra poco dovremo saperne qualche cosa di positivo, perchè il silenzio protratto più a lungo non gioverebbe, e presto si deve prendere una decisione. Il Depretis vuol andar presto a Stradella a passarvi alcuni giorni di vacanza, e ad aspettarvi la beatitudine della paternità. Ha fatto già annunciare questo suo momentaneo riposo, e la risoluzione di condur seco una parte dei suoi impiegati di gabinetto, per attendere anche in campagna al disbrigo degli affari più importanti. È probabile quindi che prima di partire voglia aver definito i principali contratti, che non si possono concludere a distanza, ed esigono una presenza vigilante e continua per la sollecitudine delle stipulazioni.

Non è improbabile perciò che entro la settimana qualche cosa di positivo si sappia, e la verità si possa levare di mezzo a quell'involucro di nebulosa confusione, in cui l'hanno precipitata le versioni contraddittorie messe replicatamente in giro.

Si ripete con insistenza una voce, la quale merita d'essere segnalata. Tempo fa i giornali di Palermo annunciavano che il Malusardi verrebbe richiamato dalla prefettura di quella città. La stampa officiosa di qui smentiva recisamente la notizia; ma oggi circola sotto altra forma.

Si dice che la repressione del brigantaggio è un fatto di cui bisogna esser grati al Malusardi ed al Nicotera; ma s'aggiunge che per reprimerlo, si dovette uscire dalle vie legali, malgrado le dichiarazioni del ministro dell'interno alla Camera. La qual cosa, se anche fosse vera, va assoluta, poichè ottenne il desiderato effetto, ma non può continuare anche ora che il brigantaggio è distrutto, tanto più che serve soltanto a commettere ingiustizie solenni, ed a perseguire onesti cittadini. Secondo quanto si narra, i deputati siciliani sarebbero irrisolvibili, e dopo aver taciuto per patriottismo, sinchè il brigantaggio inferiva, attaccherebbero in massa il Nicotera al primo riaprirsi della Camera.

Si è per evitare un tale attacco che il Malusardi verrebbe richiamato. La sua presenza a Palermo smentirebbe ogni dichiarazione del ministro di rientrare nella legalità: il suo richiamo ne rafforzerebbe la promessa, e spunterebbe invece le armi degli assalitori. Questo si narra; se poi sia vero o no, io

ne lascio ai cronisti la intera responsabilità (1).

(1) Una notizia identica ci fu scritta privatamente da un amico fin da 3 giorni addietro.

(N. della D.)

### UN PO' DI TUTTO

**Causa Lambertini-Antonelli.** — Se l'esito dalla causa è ancora dubbia ciò dipende dal rifiuto opposto dal papa a far presentare in tribunale degli importantissimi documenti i quali danno ragguagli bastanti a definire a vertenza, provando l'intenzione del cardinale di contemplare sua figlia nel testamento.

Il papa si oppone a che vengano presentati non tanto per la luce che potrebbero riverberare sul troppo noto scandolo; sarebbe una precauzione inutile; sibbene perchè questi documenti contengono gravi rivelazioni politiche le quali si vogliono tenere assolutamente celate.

Esse riflettono gli intrighi, i complotti e le corrispondenze avute tra il cardinale Antonelli e i principali uomini di Stato italiani ed esteri per trattare coi quali egli si serviva di simpatie e gentili corrieri.

Erano queste dame nobili e ricche per la maggior parte o avventuriere di alto affare le quali andavano e tornavano senza dare nell'occhio come avrebbero fatto degli agenti di sesso mascolino.

Ed esse erano fedeli, ardite e ossequenti all'autorità del cardinale Antonelli il quale aveva su di loro un grande ascendente che a buon dritto si potrebbe chiamare potenza di fascinazione.

Si crede che in questi affari politici si sia implicata anche la madre della contessa Lambertini, la quale, invece di essere inglese si assicura sia belga.

Questa voce è accreditata nei circoli diplomatici i quali possono più d'ogni altro saperlo, essendo codesta signora, una donna della loro casta e della loro sfera.

**Gentiluomini nongalantuomini.** — Una corrispondenza da Bruxelles, 10, contiene i seguenti ragguagli sull'invio in Corte d'Assise di alcuni personaggi, implicati, come abbiamo supposto alla lettura d'un dispaccio di avantieri nel processo Langrand-Dumonceau.

La Camera delle accuse ha emessa la sentenza nell'istruttoria aperta intorno agli affari Langrand. Dietro le conclusioni conformi del rapporto dell'avvocato generale Bosch, sono rinviati innanzi alla Corte d'Assise gli amministratori qui appresso designati: Il signor De Decker, già ministro e governatore della provincia di Limburgo; il conte Duval de Beaulieu; il signor Coumont, banchiere, già agente di cambio; P. Crabbe agente di cambio; il conte di Liedekerke Beaufort, membro della Camera dei rappresentanti; il conte Langrand-Dumonceau; Nothomo, membro della Camera dei rappresentanti, già ministro della giustizia.

Il generale conte Vanden Stratten Ponthez, aiutante di campo del re, venne posto fuori di causa.

L'accusa aggirasi sul triplice capo di falso, di bancarotta fraudolenta e di truffa.

L'atto d'accusa che sta per essere stampato sarà di 700 pagine in quarto. Il processo comprende 87.000 documenti che saranno probabilmente fotografati.

È noto come Langrand sia stato condannato in contumacia ed esposto in effigie sulla gran piazza di Bruxelles per bancarotta fraudolenta. Egli è oggi il solo degli accusati messi in causa dalla sentenza della Camera delle accuse, contro il quale sia stato spiccato mandato d'arresto. La imputazione di falso che pesa su lui permetterà alla giustizia belga di reclamarne l'estradizione all'America.

Quanto all'epoca in cui il processo Langrand e complici verrà alla Corte d'Assise del Brabant — la cui sede è Bruxelles — è difficile precisarla. Ci vorrà ancora un anno prima che il consigliere delegato alla presidenza delle Assise possa compulsare tutti i documenti, senza contare il tempo che ci vorrà agli avvocati degli accusati per studiare l'affare.

## Corriere del mattino

Procedono alacramente da parte del nostro governo i lavori per preparare gli elementi necessari alla trattazione dei preliminari per le nuove convenzioni commerciali coll'Impero Austro-Ungarico. È stata di già portata a

termine la statistica del movimento della navigazione e del Commercio nei porti appartenenti tanto all'Italia, quanto all'Austria-Ungheria, e con tale statistica ed il confronto già ultimato delle tariffe doganali si potranno quanto prima riprendere le conferenze in Roma col rappresentante del Governo Austriaco, conferenze che furono sospese soltanto per dar tempo ad ambe le parti di fornirsi dei necessari documenti.

Per rendere più imponente la decorazione della facciata della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, il comm. Basile ha proposto ed il Governo ha accettato di adornarla con alcuni lavori di mosaico che è una specialità delle belle arti italiane.

Per la esecuzione di questi lavori è stata incaricata la Compagnia anonima di vetri e mosaici di Venezia e Murano, già Salviati e C. i, la quale nell'accettare l'incarico ha dato assicurazione che i lavori ad essa affidati saranno eseguiti colla massima precisione e nel tempo stabilito, onde non abbiano a ritardarsi le decorazioni della facciata azidetta.

Scrivono da Roma alla Gazzetta del popolo di Torino:

La notizia del richiamo in servizio del Colucci e della sua destinazione a Udine ha suscitato una vera tempesta. Il fatto è, e lo so da fonte autorevolissima, che il decreto è uscito, ma non fu ancora sottoposto alla firma reale, desiderando il Depretis, per le obiezioni sorte, che questa nomina venga sottoposta prima al Consiglio dei ministri. Ecco tutto.

La Città di Genova è stata scagliata.

Scortata dalla San Martino, giunse nel porto di Taranto il giorno 15.

Nessuna vittima. I danni non sono gravi.

Si ha da Vienna 15, che Dragovitz, delegato degli insorti della Bosnia, reca a Vienna, all'Imperatore Francesco Giuseppe, una petizione dei cristiani colla quale si domanda che la Bosnia venga occupata dalle truppe austriache.

Il capo di stato maggiore russo, generale Biskubki fu arrestato e mandato a Pietroburgo perchè si verificò che il giorno della battaglia di Plevna egli era completamente ubbriaco.

## Nostre informazioni

Abbiamo da Roma, 15:

(G) Molti giornali Inglesi, Tedeschi, Francesi e Germanici assai accreditati, nonché la *Flandre liberale* di Bruxelles, asseriscono come positiva la notizia che il partito reazionario Europeo stia formando una lega segreta, la direzione della quale sarebbe in Vaticano, all'unico scopo di organizzare una crociata in favore del papato e dello ristabilimento del poter temporale. Gli stessi giornali pubblicano perfino lo statuto formulato dalla lega. Il *Daily News* giunge a dire che al Vaticano si è diggià insediata la presidenza di questa lega cattolica universale e che le sezioni di essa sono definitivamente organizzate in parecchie città d'Italia. Questa oscura Società avrebbe 250 milioni di capitale e spererebbe di portarlo ad un miliardo.

Se le mie informazioni sono esatte, della qual cosa non ho alcun dubbio, vi posso assicurare che in tutto ciò vi è nulla di vero. Nessun programma di tal natura è giunto finora al Vaticano ed anche i vescovi stranieri residenti colà, interpellati in argomento oggi

dal Papa, risposero di ignorare completamente ogni cosa.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PEST, 15. — Avvennero disordini a Jamodina nella Serbia. Gli abitanti domandarono la destituzione del sindaco. Molti arresti. Procedesi attualmente alla formazione di battaglioni da guerra con la fusione delle truppe colla milizia.

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Berlino alla *Pall-mall-Gazette* dice che la Russia sforzossi di provocare una protesta collettiva delle potenze contro le atrocità dei turchi ma finora non è riuscita.

LONDRA, 15. — La nuova distribuzione di documenti sulla questione d'Oriente, comprende 180 documenti dal 14 Maggio fino al 30 Giugno. Una gran parte si riferisce alle atrocità. Un dispaccio di Loftus a Derby in data 31 Maggio racconta di colloquio con Gortskakoff che disse il governo russo ritenere la dichiarazione di indipendenza della Rumenia come un fatto compiuto *de facto* ma non *de jure*; bisogna che la questione trattisi più tardi d'accordo colle potenze. Gortskakoff crede che l'Austria sia dello stesso avviso. Relativamente alla Serbia, lo czar esprime esplicitamente il desiderio che la Serbia resti completamente passiva. Un dispaccio di Fayard a Derby in data 10 Giugno circa il colloquio con alcuni greci dice che Layard consigliò i ministri turchi di rendersi amica la Grecia ed incoraggiarla per avere il popolo da opporre agli slavi ed all'ambizione russa nel caso di un smembramento della Turchia.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Vienna 16: Parte del corpo di Gurko si è trincerato nello stretto di Schipka. L'ottavo corpo lo appoggerà scagliandosi fra Selvi, Brenova e Tirnova. I russi hanno occupato Korjavaritz. Contro queste truppe si avanza un corpo turco da Sciumla per Osmanbazar. Suleyman continua ad avanzarsi verso Helena. Parte dell'esercito di Osman marcia sopra Gabrova. Un'altra parte dei rinforzi russi è già arrivata sul teatro della guerra, ma il rimanente non arriverà che in settembre. Furono eseguiti arresti in Gallizia in seguito all'arruolamento di polacchi per conto della Turchia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il corpo russo della Dobruzia passò in Bulgaria sopra un nuovo ponte a quattro leghe da Rusticuc. L'esercito russo d'Asia ricevette rinforzi, il centro cominciò l'offensiva. Un telegramma di Suleyman dice che le truppe turche occuparono Hain e le strette di Hainbozay senza incontrare il nemico. Un distaccamento fu spedito in ricognizione al passo di Kardik ed incontrò solo 30 bulgari; tre furono uccisi, gli altri fuggirono. Un distaccamento è giunto all'estremità del passo senza incontrare il nemico.

PARIGI, 16. — Mac-Mahon è partito stamane e giunse ad Evreux. Rispondendo al rappresentante del municipio, il maresciallo disse: « Avete ragione di pensare che la costituzione non è minacciata da colui alla cui custodia è stata confidata. È minacciata soltanto da coloro le cui dottrine inquietano tutti gli interessi e mettono in pericolo principii egualmente necessari ad ogni forma di governo. Desidero di vedere cessata la crisi attuale; ed essa cesserà allorquando la saggezza del paese, colla scelta dei nuovi mandatari, ristabilirà l'accordo un istante turbato fra i pubblici poteri. »

COSTANTINOPOLI, 12. — I russi continuano a passare sul nuovo ponte di Pargos nei dintorni di Rusticuc. I russi facevano martedì una ricognizione nei dintorni di Rasgrad, ma furono respinti con grandi perdite. Un dispaccio da Sciumla annunzia che Selim Pascià incontrò martedì nei dintorni di Kaizrova, sulla strada di Tirnova, due battaglioni russi con numerosa cavalleria. I russi furono battuti perdendo 200 uomini.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

### RINGRAZIAMENTO

Nella immensa disgrazia che mi colpì, ebbi non lieve conforto dalla dimostrazione di condoglianza dei molti

amici e conoscenti che con numeroso seguito resero splendidi i funerali della mia cara e indimenticabile moglie **Antonietta Pavanello**. Ma faccio perciò un dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che parteciparono ai miei lutti, ed in particolare poi ringrazio la Società di Mutuo Soccorso dei Prestinai, e il suo Presidente onorario, avv. Massimiliano Callegari, che tanto omaggio d'affetto vollero rend re all'amata estinta.

Francesco Bolognin.

Padova, 16 Agosto 1877.

### Comunicato.

Così mi piace; se vi ha del genio, che lo si mostri perdo. — Anche Padova non ha bisogno di ricorrere ad altre piazze. Artisti capaci ne abbiamo, ed una prova, eccovola nel nuovo Negozio del sig. Ant. Bulgarelli di Rovigo che alimentò l'idea e genio del nostro concittadino sig. Pio Berti che in quest'occasione diede nuova prova di buon gusto ed invenzione.

Un bravo all'artista sig. Giuseppe Lazzarini pure nostro concittadino che seppe trarre al fatto il pensiero del sopra menzionato sig. Berti, del quale ci speriamo prossimo incontro dover di lui farne qualche altro cenno.

Un bravissimo al sig. Bulgarelli che quantunque non di qui, volle onorare questa nostra città calcolandola degna di gareggiare con città capitali. Desideriamo che n'abbia il compenso con un concorso relativo all'ingente intrapresa e l'approvazione del pubblico.

L'Amico R. A.

### Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

### D'affittarsi subito

APPARTAMENTO BENE AMMOBIGLIATO composto di quattro Stanze, Salaletta, Cucina, Spazzacucina e Loggia, in Via S. Lorenzo, N. 4381 (1546)

ANNO IX. ANNO IX.

### VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

### STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occefer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provédute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrni. Proprietari (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

### LIQUORE

### di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto, d'infalibile efficacia contro le affezioni clorotiche, atemiche, scrofolose e rachitose, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1501)

### Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

### Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina.)

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AZIONI NERVESE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI  
Utile nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.  
Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Américana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale, dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte. L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera laccata gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celeentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.  
Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

(3)  
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauscauti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

## PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'innappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.  
G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80  
Id. id. 36 » » 150

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pinneri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovaldo e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortofo e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Approvato

DALLA  
Reale Accademia  
DI  
NAPOLI

Premiato

CON  
MED. D'ARGENTO  
dall'Accademia  
DI  
FIRENZE

## ANTIPERIODICO ACAMPORA



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pinneri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1515)